

Il capitale umano

di Carmine Negro

È notte fonda, vigilia di Natale, un cameriere da catering, neanche più giovane, percorre la provinciale di una città brianzola per tornare a casa. La sua bicicletta fa fatica a squarciare il gelido freddo della strada. In una curva cieca un SUV che sopravanza spavaldo e sparato lo schiaccia lasciandolo agonizzante, vittima predestinata di un pirata anonimo. Questo incidente diviene l'espedito grazie al quale narrare la vita di diversi personaggi appartenenti a due famiglie: quella Bernaschi composta da Giovanni (*Fabrizio Gifuni*), sua moglie Carla Bernaschi (*Valeria Bruni Tedeschi*) e il loro figlio Massimiliano (*Guglielmo Pinelli*), appartenenti all'opulenza di un mondo legato alla speculazione finanziaria, e quella Ossola, in cui Dino (*Fabrizio Bentivoglio*), compagno di Roberta (*Valeria Golino*), psicologa, rappresenta un ambizioso e spregiudicato immobilista sull'orlo del fallimento. La famiglia Ossola è completata da Serena (*Matilde Gioli*), una ragazza legata sentimentalmente al figlio dei Bernaschi. L'incidente entra nella vita di queste due famiglie con un lento affiorare di indizi e dettagli che sembrano coinvolgere Massimiliano, il figlio di quella più ricca, che abita nella villa che sovrasta il paese, e Serena, la figlia dell'altra, piccolo borghese con aspirazioni di ribalta.

"an engrossing if anxiety-provoking tale about two families whose destinies are tied together by a road accident" ("... un avvincente e ansiogeno racconto di due famiglie i cui destini sono legati insieme da un incidente stradale") Deborah Young, *Hollywood Reporter*²

"All'origine di questo progetto c'è innanzitutto un vero colpo di fulmine per lo splendido romanzo di Stephen Amidon, *Human capital*, ambientato nel decennio scorso in un sobborgo residenziale del Connecticut. Quei personaggi, quella vicenda, ci sono apparsi subito come emblematici di questo nostro momento, anche in Italia: la ricchezza che non trae origine dal lavoro, ma dalle più spregiudicate speculazioni finanziarie, le speranze mal riposte di elevazione sociale, l'ansia procurata dal denaro, una generazione di figli costretti a pagare il prezzo più alto in termini di felicità, a causa della spasmodica ambizione dei loro genitori, o della loro frustrazione"³.

Così parla del suo film Paolo Virzì nel giorno in cui viene presentato nelle sale italiane. Ed il primo fans del film è proprio l'autore⁴ che in una intervista per la rivista cineforum.



it dice di aver visto il film e di averlo molto amato. "La cosa che più mi ha colpito è l'abilità con cui Paolo ha saputo trasportare la storia dal Connecticut alla Brianza. Ci è riuscito perché credo si sia concentrato sulle relazioni umane e sui temi più profondi del romanzo. Invece di girare un film sulle caratteristiche peculiari di una certa regione, ha riflettuto su argomenti fondamentali come *la famiglia e l'avidità*."

"Capital" confirms Paolo Virzì as one of the more dynamic directors on the peninsula, blending biting commentary with expert narrational skills. ("Capital", conferma Paolo Virzì come uno dei registi più dinamici della penisola, mescolando il commento pungente con esperte capacità di narrazione⁵) Jay Weissberg *Variety*⁶

In quella notte l'auto non si è fermata a soccorrere il ferito e il giorno dopo la polizia ha cominciato a indagare. Mentre la vita pian piano abbandona il corpo di quell'uomo in ospedale, scopriamo, attraverso i classici canoni del thriller, cosa sia la vita per le persone i cui destini si sono incrociati quella notte, su quella strada. Lo sconcerto che si prova andando a guardare da vicino i protagonisti di un banale fatto di cronaca, che sul giornale locale avrebbe meritato poco più di un trafiletto, consente di sviluppare il racconto dell'incidente da angolazioni diverse. Il dispositivo di filmare la stessa scena da diversi punti di vista è gestito con grande raffinatezza dal regista. Il ripassare ogni volta per certi snodi narrativi arricchisce la storia di particolari, consente allo spettatore di sentirsi coinvolto nella ricerca del colpevole. Dopo un prologo sull'incidente del ciclista il film si articola in quattro "capitoli", con i primi tre a caratterizzare i personaggi. Per prima osserviamo la realtà sotto lo sguardo di Dino Ossola, immobilista che la crisi ha messo in difficoltà. Chiacchie-

1 Deborah Young *Human Capital (Il Capitale Umano): Film Review* Hollywood Reporter 14.01.2014

2 <http://www.hollywoodreporter.com/review/human-capital-film-review-671023>

3 Paolo Virzì *Il Capitale Umano* http://www.primissima.it/film/scheda/il_capitale_umano/

4 Roberto Manassero *"Una comunità unita dal denaro"*

Intervista a Stephen Amidon, autore del romanzo "Il capitale umano" 22 gennaio 2014 http://www.cineforum.it/Interviews/view/Una_comunita_unita_dal_denaro

5 Jay Weissberg *Tribeca Film Review: 'Human Capital'* Variety 14 aprile 2014

6 <http://variety.com/2014/film/reviews/tribeca-film-review-human-capital-1201157301/>



rone, accento lombardo, sorrisetto spesso inopportuno, inconsapevole delle barriere sociali Dino ha un bisogno patologico di essere considerato un pezzo grosso. Approfitando della relazione della figlia Serena con il rampollo della ricca e potente famiglia Bernaschi, aspira ingenuamente all'ascesa sociale e all'arricchimento facile. Gli apre la porta dello scintillante mondo della finanza lo speculatore senza troppi scrupoli Giovanni Bernaschi. Il secondo capitolo è dedicato a Carla, ex attrice dilettante, moglie di Giovanni e poco più che un complemento nevrotico nella famiglia Bernaschi;

a lei è richiesta solo accondiscendenza. Per far rivivere un teatro fatiscente chiede aiuto senza successo al marito. Carla ha un breve flirt con il direttore artistico Donato (Luigi Lo Cascio); Virzì include una scena esilarante dei due nella sua home cinema a guardare "Nostra Signora dei Turchi" di Carmelo Bene. Le pretese di Donato tratteggiano la supponenza e l'egocentrismo di certi intellettuali cosiddetti illuminati. Il terzo punto di vista è di Serena Ossola, la figlia di Dino, la voce più autentica tra le tante pressate da apparenze e ambizioni asfissianti. Vuole per sé l'amore vero che ricerca in Luca (Giovanni Anzaldo) artista inquieto. Un quarto capitolo, a epilogo, chiuderà il tutto, svelando il mistero del guidatore-investitore.

*Paolo Virzì's Human Capital borrows some elements from American Beauty – unscrupulous or unloving fathers, philandering mothers, and somber daughters lusting after unstable boys – but is overall a far more searing, scathing story of greed and familial self-destruction, told from multiple viewpoints.*⁷ (Il capitale umano di Paolo Virzì prende in prestito alcuni elementi da American Beauty - padri senza scrupoli o senza amore, madri insoddisfatte, figlie tristi alla ricerca di un'atmosfera ragazzi instabili - ma nel complesso è una graffiante e incandescente storia di avidità e autodistruzione familiare, raccontata da più punti di vista). Sam Weisberg, *Village Voice*⁸

Il termine "capitale umano", termine legale che designa il patrimonio netto della vittima di un incidente in una richiesta di risarcimento ci impone una domanda: ma qual è il valore economico della vita di una persona? Il capitale umano può rappresentare alternativamente il prezzo di una vita, la somma di un'ora di lavoro dopo l'altra, oppure il valore, unico e irripetibile, che possiede l'intensità dell'esistenza. Paolo Virzì nel suo film ha il merito di tematizzare il doppio significato di questa espressione: di confonderla e poi di scioglierla amaramente. E nei rapporti tra genitori e figli sottolinea un mancato passaggio fra le generazioni, una abdicazione di ruolo da parte dei genitori, incapaci o troppo "indaffarati" per educare i propri figli.

Boris Sollazzo sul giornale "Il sole 24 ore" sintetizza bene il messaggio del film "Un thriller in cui una morte diventa il prisma attraverso cui guardare una società senza pudori di sorta, un luogo in cui tutto è monetizzabile: un amore, una figlia, un teatro, una vita"⁹.

Con un avvincente costruzione e un perfetto gioco di squadra, il *Capitale umano*, sa raccontare con sapienza e capacità affabulatoria una faccia dell'Italia contemporanea, ma soprattutto narrare "... di come il denaro, l'ansia di moltiplicarlo, l'angoscia di perderlo, determini la vita affettiva, il destino, il valore delle persone"¹⁰.

Carmine Negro

7 <http://www.villagevoice.com/2014-04-16/film/tribeca-film-festival-2014/>

8 Sam Weisberg **Tribeca Film Festival Offers Almost 100 Tough-Minded Flicks** 16 aprile 2014

9 Boris Sollazzo **Con «Il capitale umano» Virzì firma il suo film più bello.** - Il Sole 24 Ore - Giovedì 9 gennaio 2014

10 Paolo Virzì **Il capitale umano** op. citata